



OGGETTO: AVVIO DELLA PROCEDURA DI REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) – APPROVAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO STRATEGICO, ai sensi dell'art. 27, comma 2 della Legge Regionale del 16 aprile 2002, n. 19 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge urbanistica della Calabria”.

L'anno **Duemiladiciotto** il giorno **15** del mese di **febbraio** nella Sede Municipale alle ore 12:40.

La Giunta Comunale legalmente convocata, si è radunata sotto la presidenza del Vice Sindaco, Prof.ssa Antonella Cosentino, in assenza del sindaco, nelle persone dei Signori:

Sono Presenti:

		SI	NO
1) PUGLIESE UGO	- Sindaco		X
2) COSENTINO Prof.ssa ANTONELLA – Vice Sindaco	- Assessore	X	
3) CACCAVARI Dott.ssa CATERINA	- Assessore	X	
4) DE LUCA Avv. SALVATORE	-Assessore	X	
5) FRIENDA Geom. GIUSEPPE	- Assessore	X	
6) GENTILE Dott.ssa SABRINA	- Assessore	X	
7) PROTO Dott. BENEDETTO	- Assessore		X
8) ROMANO Avv. ALESSIA	- Assessore	X	
9) SINOPOLI Ing. TOMMASO	- Assessore		X

Vi è l'assistenza del Segretario Generale Dott. Pasquale Monea

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del Dirigente del Settore IV, Ing. Giuseppe Germinara.

Ritenuta la necessità che sull'argomento indicato in oggetto siano assunte le determinazioni della città.

Letta ed esaminata la proposta di deliberazione n. 49 del 14.02.2018, sottoposta dall'Assessore all'Urbanistica, per come di seguito si riporta:

PREMESSO CHE

- La Legge Regionale del 16 aprile 2002, n. 19 e s.m.i. "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge urbanistica della Calabria", all'art. 19 (Strumenti di Pianificazione Comunale) specifica che "Gli Strumenti di pianificazione comunale sono: a) il **Piano Strutturale (PSC) ed il Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU)**; b) il Piano Operativo Temporale (POT); c) i Piani Attuativi Unitari (PAU); gli strumenti di pianificazione negoziata, di cui all'articolo 32."
- L'art. 20 (Piano Strutturale Comunale (PSC)) della stessa L.R. n. 19/2002 e s.m.i. stabilisce che le strategie per il governo dell'intero territorio comunale devono essere coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale espressi dal Quadro Territoriale Regionale (QTR), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), e definisce dettagliatamente quelli che sono i contenuti minimi dello stesso PSC;

DATO ATTO CHE

- Il Comune di Crotona ha da tempo avviato le attività e le procedure volte alla redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) di cui alla L.R. n. 19/2002 e s.m.i.;
- Con Delibera della G.C. n. 258 del 24/10/2006 sono state avviate le procedure per la redazione del Piano Strategico Comunale e di Area Vasta del Comune di Crotona e approvate le relative linee guida, di cui alla Delibera CIPE n. 20/2004, e con successiva D.G.C. n. 56 del 30/10/2008 è stato approvato il 1° Piano Strategico Comunale, elaborato dal Consorzio Ferrara Ricerche di Ferrara, affiancato da un gruppo di lavoro appositamente costituito da funzionari dipendenti dell'Ente per le attività di coordinamento e supporto, che ha costituito, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 341 del 22/03/2005, il presupposto delle linee strategiche per lo sviluppo territoriale ed urbanistico della Città di Crotona;
- Con Delibera di Giunta Comunale n. 425 dell'11/10/2007, meglio definita successivamente a mezzo delle D.G.C. n. 394 del 2009, della D.D. n. 1674 del 2009 e delle D.G.C. n. 345 e 346 del 2013, sono state avviate le procedure per la redazione del Piano Strutturale Comunale, ai sensi dell'art. 20 e ss. della LUR 19/2002 e s.m.i., dando poi corso all'individuazione dei soggetti incaricati della redazione del PSC, alle attività ricognitive e conoscitive preliminari – accompagnate anche da incontri e laboratori di partecipazione – ed alla costituzione dell'Ufficio di Piano ed alla stesura di parte degli elaborati di Piano;
- Con Delibera della G.C. n. 29 del 07/02/2011 è stato approvato un primo Quadro Conoscitivo e le Linee Guida per la redazione dello Schema Preliminare di Piano, definite dall'allora Amministrazione Comunale;

CONSIDERATO CHE

- Con Deliberazione n. 134 nella seduta del 01 agosto 2016, il Consiglio Regionale della Calabria ha approvato il QTRP;
- Con Delibera di Giunta Comunale n. 328 del 12/12/2016 "Legge Urbanistica Regionale n. 19 del 16 aprile 2002 e n. 28 del 1° agosto 2016. Piano Strutturale Comunale: ricognizione stato attuazione e

adesione alla procedura di Pianificazione a consumo di suolo zero” è stata proposta al Consiglio l'adesione alla procedura a consumo suolo zero;

- *Con Delibera di Consiglio Comunale n. 164 del 20/12/2016, veniva adottata, nella formazione del Piano Strutturale Comunale, la procedura a consumo di suolo zero, prevista dall'art. 27 ter della LUR, nelle modalità disposte dall'art. 27 quater della LUR così come modificato dall'art. 13 della LUR n. 28 del 5 agosto 2016;*
- *Sono, dunque, sopraggiunte notevoli modifiche normative che richiedono l'adeguamento e l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo;*
- *Sono state predisposte dall'attuale Amministrazione Comunale nuovi Indirizzi Programmatici per la redazione dello Schema Preliminare del PSC, di seguito integralmente riportati:*

“INDIRIZZI PROGRAMMATICI PER LA REDAZIONE DEL PSC DI CROTONE

A. Gli indirizzi per i diversi ambiti urbani sono di seguito riportati.

1) Ambiti urbani centrali.

L'idea di riferimento è quella di promuovere la ricucitura tra il centro storico e i quartieri residenziali della prima corona; principalmente attraverso la realizzazione di un sistema continuo di spazi pubblici (a verde o pavimentati) i cui elementi principali sono individuati come segue:

- *le colline calanchifere (ipotesi di protezione dell'area di territorio tutelata di Parco Pignera);*
- *il fiume Esaro;*
- *il percorso archeologico degli ambiti del Progetto complessivo dell' "Antica Kroton" dal parco archeologico Montedison al centro storico.*

Sono evidenti le esigenze di armonizzazione con le procedure di attuazione dei programmi di recupero archeologico previste da tempo, tuttora inattuato, finanziate in misura molto consistente.

Tanto da costituire uno dei cardini dell'azione di governo cittadino dedicato all'impiego della risorsa economica dei finanziamenti dedicati per farne, al contempo, un elemento di recupero e valorizzazione delle risorse del territorio ed un volano per lo sviluppo delle attività economiche, accademiche e di sviluppo culturale connesse.

In questa logica è convincente comune che vadano limitate le ulteriori densificazioni del sistema urbano centrale avviando un programma di riqualificazione e sostituzione edilizia (rinnovo delle facciate, interventi di riduzione dei consumi energetici, ecc.) anche attraverso specifici meccanismi di incentivazione.

2) Ambiti urbanizzati periferici (Tufolo e Farina).

Per l'ambito residenziale dei quartieri di Tufolo e Farina si prevede:

- *la revisione delle ipotesi di ulteriore espansione dell'edificazione (qualificabile in termini di completamento) in considerazione della necessità di utilizzare le porosità (aree ancor non edificate interne al tessuto residenziale) per garantire una maggiore permeabilità dei suoli e l'insediamento di servizi pubblici e in considerazione della modesta offerta di mobilità automobilistica, sostanzialmente riferita ad un solo tracciato viario;*

- Incrementare la presenza di servizi di natura amministrativa e privata che diluiscano la risposta all'esigenza comune con il fine di semplificare e rendere efficace il rapporto tra cittadini, uffici amministrativi e fruizione quotidiana del territorio. L'obiettivo è realizzare servizi di quartiere (sportelli dell'amministrazione, punti di ritrovo, piccole biblioteche di quartiere, ecc.) al fine di ridurre la monofunzionalità residenziale di queste zone, rafforzare l'identità sociale, ridurre il pendolarismo verso il centro ad oggi l'unico luogo di erogazione di servizi;
- Realizzare una rete di piste ciclabili e pedonali al fine di trasferire quote di mobilità che oggi hanno come unica alternativa l'uso del mezzo automobilistico privato;
- Promuovere la riqualificazione degli edifici esistenti.

In questa sezione dello studio hanno assunto grande rilievo aree e comparti attualmente degradati e/o oggetto di utilizzo apparentemente non coerente con gli strumenti amministrativi, legali ed urbanistici.

Importanti complessi edificati hanno assunto la funzione di emblemi del sottosviluppo urbanistico, creando una "enclave" involontaria di ritardo in termini di vivibilità, armonia estetica e vita quotidiana.

Intorno ai quali l'abbandono ha assunto il connotato della stabilità, diventando quasi un orpello inamovibile per i cittadini.

A cui è impedita anche l'immaginazione di uno stato di fatto differente.

L'analisi architettonica, lo studio economico, l'intercettazione delle opportunità potenziali e delle spinte propositive della città hanno consentito di predisporre ipotesi di riqualificazione, progettazione e sviluppo economico, commerciale, residenziale che cambieranno radicalmente la connotazione dei comparti, la natura sostanziale di questi e la percezione complessiva della città.

3) Ambito portuale.

Quest'area è la dorsale dell'attuale "separazione" del continuum architettonico e urbanistico della città.

E deve divenire, nella suggestione immaginifica che presiede all'azione di progettazione dello strumento urbanistico ed al contrario, il fulcro dell'innovazione. Il tramite della ritrovata relazione tra le diverse aree della città.

L'obiettivo è la riclassificazione delle aree lungo i due bacini portuali al fine di costruire i presupposti urbanistici per una nuova economia del mare.

L'ambito del porto va esteso verso nord inglobando il fronte interessato dagli interventi di bonifica (aree Pertusola e Montedison).

Si manifesta anche in questo caso la profonda connessione tra la riprogrammazione urbanistica e la conclusione del processo amministrativo riferito al Progetto Operativo di Bonifica (POB) delle aree di proprietà privata incluse nel più ampio Sito di Interesse Nazionale (SIN) che dovrà scandire i termini temporali della "restituzione" (in senso tecnico per quanto riferito all'effettiva traslazione della proprietà delle aree) delle porzioni di territorio bonificate e della destinazione di queste nella più ampia visione del PSC.

Più nello specifico (ma sempre in prospettiva generale in questa fase) sono ipotizzati alcuni interventi che possono essere attuati mediante intese con l'Autorità Portuale.

Ovvero:

- il porto vecchio va destinato all'attività diportistica/turistica; le aree del demanio devono essere riqualificate al fine della realizzazione di un borgo marinaro;

- il deposito carburanti va destinato alla localizzazione di una funzionale speciale, fortemente attrattiva e con caratteristiche iconiche dal punto di vista architettonico; l'eventuale edificio, da destinare a molteplici funzioni, comprese quelle ricettive, deve essere in grado di superare la barriera del molo frangiflutti per affacciarsi verso il mare. L'intervento deve prevedere la possibilità di collegare i due bacini portuali;
- il porto nuovo deve accogliere diverse attività quali: il rimessaggio e la manutenzione dei grandi yacht, la stazione marittima per l'attività crocieristica, le attività commerciali più classiche e quella di pesca;
- va superata la concezione del porto come recinto impenetrabile e impermeabile ai flussi; il rapporto tra la città, in particolare il quartiere Marinella¹, con il porto, pur garantendo le necessarie condizioni di sicurezza non può essere pensato come muro. La città deve potersi affacciare sull'area portuale;
- la foce del fiume Esaro va ripensata come porto canale, con funzione di cerniera tra la città e la zona industriale rigenerata;
- le aree interessate dagli interventi di bonifica devono diventare la "nuova città" funzionalmente e formalmente connessa con il mare sul modello delle città costiere americane (il riferimento è al water-front navigabile e capillarmente abitato delle aree urbane);
- le aree produttive sul fronte mare vanno attrezzate per accogliere attività manifatturiere finalizzate alla manutenzione e costruzione delle imbarcazioni e navi o parti di esse, sviluppando un cluster produttivo legato al settore nautico e navale;
- il fronte mare portuale deve diventare un link tra la zona nord e la zona sud di Crotona: può essere attrezzato come percorso pedonale, illuminato uniformemente e così fruibile e condivisibile in termini aggregativi e identificativi.

4) Zona industriale.

Per elaborare le previsioni relative all'area produttiva sono state considerate le condizioni attuali delle attività di intrapresa localizzate nell'area industriale e le risultanze di alcuni anni di investimenti non armonizzati che non hanno di certo prodotto l'auspicato sviluppo di un vero e proprio polo per l'intrapresa economica, infrastrutturato e densamente agglomerato.

Per questo, le direttrici per la destinazione dell'intera zona vanno riviste sotto due profili:

- la classificazione funzionale delle diverse aree; in particolare:
 - le aree attorno allo svincolo tra la SS 106 e la SS 107 possono essere destinate alla localizzazione dei grandi servizi di massa (i centri commerciali, il nuovo stadio, ecc.);
 - le aree lungo la SS 106 possono essere destinate ad attività commerciali;

In questo contesto è ricompresa l'interpretazione dei criteri per la riqualificazione determinante di aree oggi interessate da fenomeni insediativi che impediscono qualsiasi forma di godimento e fruizione di servizi scolastici e culturali già esistenti (polo scolastico e biblioteca, città degli Studi) nell'area di Via Acquabona. Il tema della rigenerazione urbana connessa al progetto prevista dall'Antica Kroton estenderà i suoi effetti a quest'area come a quella di Via Mario Nicoletta; oggi inclusa in uno sviluppo incompiuto ed ostacolato dalla sua estensione orizzontale, sfruttata innaturalmente da attività che dovrebbero essere dislocate in aree dedicate. Così favorendo un nuovo sviluppo "verticale", riqualificato e ambizioso. Compatibile con la riconquista urbana delle zone così ridisegnate nelle loro opzioni di accoglienza e restituzione alla città.

- le aree comprese tra la ferrovia attuale e la SS 106 possono essere destinate all'insediamento di attività produttive di tipo innovativo e interessate da interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale (modello APEA);

- l'estensione della superficie prevista; in particolare:

- l'eliminazione delle aree ancora non urbanizzate immediatamente a ridosso della zona archeologica.

Infine va valutata la possibilità di potenziare l'area produttiva di Scandale come opportunità per:

- valorizzare la presenza della centrale elettrica (ERGOSUD);

- stimolare il trasferimento delle attività paesaggisticamente non compatibili con l'obiettivo della riqualificazione paesaggistica del lungomare.

5) **La Città giardino a nord (Gabella e Margherita) (*)**.

Si sono ipotizzate le seguenti azioni:

- Valutare le previsioni del PRG e la loro rimodulazione in funzione delle differenti condizioni di sicurezza e capacità di resilienza e di infrastrutturazione delle tre principali aree (Gabella soprana, Gabella Sottana, Margherita);

- Rafforzare il modello di città giardino e precisare le condizioni di intervento in funzione della Città giardino;

- Modulare l'edificabilità in funzione delle destinazioni ammesse privilegiando gli interventi che possono essere riorganizzati secondo il modello dell'Albergo diffuso;

- Precisare le modalità attuative e le funzioni ammesse nella fascia del lungo mare (entro e oltre i 300 m dalla linea del Demanio marittimo).

6) **Frazioni: Poggio Pudano e Papanice**.

- Relativamente al nucleo di Poggio Pudano si ipotizza di:

- Verificare la necessità di individuare nuovi ambiti di espansione residenziale o se, al contrario, vada individuata una normativa che consenta il completamento dell'esistente all'interno della attuale figura urbanizzata;

- Affrontare il problema della messa in sicurezza dell'abitato rispetto alla presenza della SS 106;

- Individuare nuovi collegamenti con il nucleo urbano centrale di Crotona anche attraverso percorsi di rilievo paesaggistico (ad esempio il percorso lungo il fiume Esaro).

- Relativamente al nucleo di Papanice:

- Verificare la necessità di individuare nuovi ambiti di espansione residenziale e la loro coerenza con le condizioni di rischio geologico o se, al contrario, vada individuata una normativa che consenta il completamento dell'esistente all'interno della attuale figura urbanizzata;

- Verificare la necessità di mantenere la previsione di un'area produttiva che a più di 15 anni dalla sua ideazione non ha visto allocarsi alcun nuovo insediamento.

7) **Grandi parchi e (*) ambiti tutelati**.

Il PSC deve puntare a valorizzare la presenza dei grandi sistemi ambientali e paesaggistici protetti che interessano principalmente il settore nord e il settore sud del territorio comunale:

- l'ambito della foce del Neto interessato dalla Zona di Protezione Speciale (ZPS) Neto - Marchesato;
- l'ambito della piana di Capocolonna interessato sia dalla presenza del parco marino che della zona archeologica²;

Per entrambi gli obiettivi sono rappresentati da:

- garantire la tutela paesaggistica e ambientale e al contempo individuare le attività con essa compatibili (golf, ecc.);
- valutare la compatibilità di alcune previsioni urbanistiche con i vincoli in atto (SIC, ZPS, ecc.);
- permettere la loro valorizzazione mediante l'insediamento di strutture ricettive nel loro immediato intorno.

Questi temi offrono un importante innesto per le prospettive di coordinamento con diverse aree che possono avere (ed hanno tuttora) identità di destinazione e potrebbero creare filiere di sviluppo molto utili all'evoluzione del territorio.

8) Gli insediamenti sparsi della valle del Neto.

Va rivista la previsione del PRG vigente eliminando l'ambito di trasformazione e prevedendo la possibilità del completamento dei nuclei già edificati senza necessariamente ricorrere a strumentazione urbanistica attuativa. “

CONSIDERATO CHE, ai sensi dell'art. 27, comma 2 della Legge Regionale del 16 aprile 2002, n.19 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge urbanistica della Calabria” è previsto che i comuni diano “avvio alla procedura di redazione del piano mediante apposita deliberazione di giunta comunale di approvazione delle linee d'indirizzo strategico volte al rispetto del principio generale della pianificazione territoriale urbanistica sul contenimento del consumo di suolo”;

VISTA la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i.;

VISTO il QTRP, approvato dal Consiglio Regionale della Calabria con Deliberazione n. 134 nella seduta del 01 agosto 2016;

VISTO il Piano di Indirizzo Regionale (PIR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 147 del 12/06/2007;

VISTO il D.L. n.180/1998 (P.A.I.);

VISTO il D. Lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTA il D.Lgs 267/2000;

VISTO il parere favorevole espresso dal Dirigente del SETTORE IV, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, posto in allegato al presente atto;

VISTE le norme tutte vigenti in materia e le norme che regolano l'azione della pubblica amministrazione;

si propone alla giunta comunale di deliberare,

per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. Di DARE AVVIO, ai sensi dell'art. 27, comma 2 della Legge Regionale del 16 aprile 2002, n. 19 e s.m.i., alla Procedura di Redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) a mezzo dell'approvazione delle **Linee d'Indirizzo Strategico**, per come integralmente riportate in premessa;
2. Di DEMANDARE l'adozione di tutti gli atti conseguenti alla presente deliberazione al Dirigente del Settore IV;
3. Di PUBBLICARE la presente deliberazione sul sito Web;

Il Dirigente
F.to Ing. Giuseppe Germinara

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la su estesa proposta di deliberazione e considerato che dalla stessa se ne condividono tutti i presupposti di fatto e di diritto;

Visto il parere espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali (D.lgs. 267/2000), allegato alla presente deliberazione;

A unanimità di voti resi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

Di approvare, come approva, la proposta che precede che forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato e che si intende qui espressamente richiamata e confermata a oggetto:

“AVVIO DELLA PROCEDURA DI REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) – APPROVAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO STRATEGICO, ai sensi dell'art. 27, comma 2 della Legge Regionale del 16 aprile 2002, n. 19 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge urbanistica della Calabria””.

Con successiva stessa votazione, resa nei modi e forme di legge, riscontrata l'urgenza;

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del decreto legislativo 267/2000;

IL VICE SINDACO

F.to Antonella Cosentino

LA GIUNTA COMUNALE

F.to Alessia Romano

F.to Caterina Caccavari

F.to Giuseppe Frisenda

F.to Sabrina Gentile

F.to Salvatore De Luca

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pasquale Monea



Comune di Crotona

Deliberazione della Giunta comunale

Parere tecnico

Copia

Oggetto: AVVIO DELLA PROCEDURA DI REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) – APPROVAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO STRATEGICO, ai sensi dell'art. 27, comma 2 della Legge Regionale del 16 aprile 2002, n. 19 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso de l territorio – Legge urbanistica della Calabria”

Deliberazione della Giunta comunale Nr. 40 del 15.2.2018

Sulla proposta di deliberazione di cui in oggetto, si esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1° e art. 147 bis, comma 1, D.Lgs.267/2000, in ordine alla regolarità tecnica che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, il seguente parere:

FAVOREVOLE

Si attesta inoltre che la presente proposta, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e finanziaria o sul patrimonio dell'Ente non comporta la richiesta del parere contabile del Responsabile di Ragioneria ex art. 49 del Dlgs 267/2000.

Crotone li, 14-02-2018

Il Dirigente
F.to Ing. GIUSEPPE GERMINARA

Proposta n. GIUNT - 49 - 2018

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal **20.02.2018** e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, come previsto dall'art. 124, comma 1, del T.u.o.e.l. n. 267/2000 e dall'art.32 della legge 18 giugno 2009, n.69, e successive modificazioni.

Il Responsabile del Servizio Segreteria/ Amministrativo

F.to Il Funzionario Graziella Zurzolo

Crotone li 20.02.2018

- ESECUTIVITA' IMMEDIATA - (ex art. 134, comma 4, del T.u.o.e.l. n.267/2000)

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente esecutiva.

Il Responsabile del Servizio Segreteria/Amministrativo

F.to Il Funzionario Graziella Zurzolo

Crotone li 20.02.2018

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

Il Responsabile del Servizio Segreteria/Amministrativo